

MISSIONE DEL PROF. GIUSEPPE SCORTECCI

IN MIGIURTINIA

COL CONTRIBUTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

II

FABIO INVREA

APTEROGYNIDAE e MUTILLIDAE

(Hymenoptera)

Tra il materiale raccolto nel 1953 dal Prof. Giuseppe Scortecci, Direttore dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Genova, durante il suo viaggio per ricerche biologiche nella regione somala della Migurtinia, figurano anche alcuni esemplari di imenotteri appartenenti alle due famiglie affini *Apterogynidae* e *Mutillidae*, i quali, per quanto in piccolo numero, offrono un notevole interesse sia per la provenienza sia perchè rappresentano, nella quasi totalità, o specie nuove per la Scienza o forme caratteristiche poco diffuse e poco note.

Nell'illustrare il piccolo gruppo ringrazio vivamente il Prof. Scortecci e il Dott. Felice Capra, Primo Conservatore del Museo di Storia Naturale di Genova, per avermene affidato l'incarico.

Nella numerazione dei segmenti addominali mi sono attenuto a quella tradizionale, escludendo perciò dal novero il propodeo o epinoto.

Fam. APTEROGYNIDAE

***Apterogyna migiurtinica* n. sp.**

♂. Lungh.: mm. 12-13½. A tutta prima questa graziosa *Apterogyna*, per la forma dei tre primi segmenti del gastro, potrebbe essere considerata come una varietà, sia pure notevole, di *Apt. Savignyi* Kl. oppure di *Apt. Morawitzi* Rad., specie entrambe che sono state citate della regione etiopico-somala. Ma, esaminandone esattamente l'aspetto più gracile e più svelto, l'addome soprattutto più assottigliato e la diversa scoltura addominale, si è giustamente indotti a pensare ad una specie distinta da quelle indicate: l'essere i cinque esemplari recati dal Prof. Scortecci assolutamente conformi tra loro rafforza questa convinzione.

Sappiamo che nei maschi delle *Apterogyna* appartenenti al gruppo dei macroftalmi vi è tra molte specie una grande uniformità nell'aspetto e nei caratteri generali e che le diverse entità sistematiche sono basate spesso su particolarità morfologiche non sempre facilmente afferrabili da un occhio non esperto nella materia. In questo quadro e data la quasi identica distribuzione dei colori (capo, torace, zampe, primo segmento del gastro ferruginosi; grandi occhi rotondi neri; segmenti secondo e terzo del gastro neri, quasi sempre marginati posteriormente di giallo; segmenti successivi bruni più o meno schiariti caudalmente e soprattutto inferiormente), le principali differenze che valgono a distinguere la *Apterogyna migiurtinica* n. sp. dalla *Apt. Savignyi* Kl. sono le seguenti:

La conformazione generale è, come ho già detto, più assottigliata e più svelta; il giallo ferruginoso del capo, torace e primo segmento del gastro è leggermente più scuro; il torace è opaco senza riflessi lucidi per effetto della scoltura che è notevolmente più forte, pur senza staccarsi dal tipo comune nel gruppo; il primo segmento del gastro, essendo un poco più stretto, dà l'impressione di essere più allungato, pur con una conformazione più piriforme e una lunghezza quasi doppia della sua maggior larghezza; il secondo segmento è meno accentuatamente triangolare e più vicino alla forma trapezoidale per essere, in confronto alla *Savignyi*, un poco più largo alla sua base e un poco più stretto posteriormente, coi lati perciò meno divergenti all'indietro, e in complesso proporzionatamente più piccolo; il terzo segmento è cilindrico, un poco più lungo che largo, coi lati pressochè paralleli, appena percettibilmente convessi, mentre esso è nella *Savignyi* molto più rotondeggiante. Mentre poi nella *Savignyi* il primo urotergite è scolpito a punti abbastanza forti e densi e il secondo e terzo sono pressochè lisci e lucidi, con radi punti piccolissimi e qualche striolatura e zigrinatura appena percettibili, nella *migiurtinica* il primo tergite del gastro porta ugualmente una forte e densa punteggiatura, ma formata di fosse molto più grandi, rotonde, concave e reticolate, di diametro doppio o triplo in confronto a quelle dell'altra specie; i tergiti secondo e terzo sono rudemente scolpiti a grandi fosse prevalentemente allungate e fortemente rilevate a spigolo negli intervalli in modo da offrire, specialmente sul terzo, l'aspetto di una forte per quanto irregolare costolatura ad andamento longitudinale, mentre sul secondo le fosse sono meno allungate e talora quasi rotondeggianti, ma cogli spigoli più accentuati. Come sempre que-

sta punteggiatura appare attenuata lateralmente. Sul secondo sternite vi sono grossi ma non troppo fitti punti rotondi subreticolati e sul terzo sternite punti piccoli e molto spazati, senza reticolo.

Gli uriti secondo e terzo sono fondamentalmente neri con una marginatura apicale gialla: tuttavia il secondo può recare talvolta zone più o meno estese di giallo ferruginoso sia superiormente che lateralmente e inferiormente. Gli uriti successivi, quasi assolutamente lisci per mancanza di punteggiatura, hanno i tergiti bruni largamente marginati di giallo lungo l'apice e gli sterniti assai più schiariti. In tutti cinque gli esemplari il settimo segmento è completamente giallo più o meno chiaro.

Le mandibole, lunghe, sottili e acuminate, sono gialle alla base, rosso brune molto scure o quasi nere nella metà distale. Le zampe sono un poco più chiare del torace con tendenza al testaceo, mentre il gancio dell'ipopigio è quasi nero nella metà basale e rosso scuro distalmente. Le ali sono ialine con una lieve tinta giallastra lungo il margine costale delle anteriori, tinta che nella *Savignyi* non esiste: le nervature sono di un giallo chiaro senza l'oscuramento del punto stigmatico che si nota nell'altra specie. La pubescenza è la consueta del gruppo e non si differenzia in modo apprezzabile da quella della *Savignyi*: è di colore bianco sporco e si nota abbastanza folta anche sulle zampe. Gli altri caratteri non indicati sono quelli della *Apt. Savignyi* Kl.

Migiurtinia (Somalia): Scusciuban, V. Darror, VII-1953, leg. G. Scortecci, 5 ♂ ♂. Olotipo e paratipi nel Museo di Genova, paratipi nella mia collezione.

Qualcuno potrebbe pensare che, per diversi caratteri, soprattutto per la scoltura addominale, questa *Apterogyna* della Migiuurtinia potrebbe essere assegnata, o come forma tipica, o piuttosto come varietà, alla *Apt. Morawitzi* Rad. Vi ho naturalmente pensato anch'io e sono rimasto per un certo tempo perplesso, nonostante alcuni argomenti evidentemente contrari. Poi, esaminando attentamente e ripetutamente le descrizioni del Radoszkowski e dell'André, mi sono deciso per la negativa.

Premesso che il poco che ne dice il Bischoff nella sua Monografia (1) non ci illumina affatto e che i due esemplari di Kassala che si

(1) BISCHOFF H. - Monogr. Mutill. Afr. - Archiv f. Naturgesch. Abt. A, Vol. 86, 1920, p. 45.

trovano nella Collezione del Museo di Genova, classificati dal Bischoff stesso come *Morawitzi* non possono identificarsi certo con questi riportati dal Prof. Scortecci per la lunghezza, la forma e la scoltura dei tre primi segmenti del gastro, mi sono soffermato su ciò che Ernesto André, esaminando il tipo della *Morawitzi* nella Collezione Radoszkowski (2), ha scritto: « ce mâle est extrêmement voisin de celui de *A. Savignyi* Kl. dont il ne constitue peut-être qu'une variété locale. Il s'en distingue surtout par ses deux premiers segments abdominaux qui sont un peu moins allongés, le premier étant seulement un peu plus long que large avec les bords latéraux plus convexes, tandis que, chez *Savignyi*, ce même segment est beaucoup plus long que large avec les bords presque rectilignes; le second segment est aussi un peu plus large et plus arqué sur les côtés que chez *Savignyi*. La couleur de la tête, du thorax et du premier segment abdominal est d'un ferrugineux moins clair, et la sculpture de ces parties est plus grossière que chez *Savignyi* ».

Ora nella *migiurtinica* il primo segmento non è affatto meno allungato di quello della *Savignyi* e tanto meno « solo un poco più lungo che largo », ma è lungo almeno quanto quello della *Savignyi* e con lunghezza doppia della sua maggior larghezza. Il secondo segmento della *migiurtinica* è inoltre *meno largo e meno arcuato ai lati* che non quello della *Savignyi*. Lo stesso André poi, nella descrizione della *Morawitzi* contenuta nella sua Monografia (3), aggiunge: « troisième segment à peu près aussi long que large... »: nella *migiurtinica* tale terzo segmento è nettamente più lungo che largo e coi lati pressochè paralleli, cosa che non si verifica nelle altre due specie. C'è ancora quanto dice il Radoszkowski (4) nella diagnosi originale « ... sur le dos du 2me segment une ligne longitudinale enfoncée ». Nessuna traccia di ciò nella *migiurtinica*. Certo la scoltura degli urotergiti secondo e terzo si avvicina a quella indicata dall'André per la *Morawitzi*. Ma, a giudicare anche dagli esemplari africani che ho visti determinati dal Bischoff con quest'ultimo nome, tale scoltura è nella nuova specie molto più rude e più forte e conferisce ad essa un aspetto suo proprio.

(2) ANDRÉ Ern. - Le types des Mutillides de la Coll. O. Radoszkowski. - Ann. Soc. Entom. Fr., Vol. 68, 1899, p. 2.

(3) ANDRÉ Ern. - Hymén. Eur. Alg., Vol. VIII, Mutillides, 1899-903, p. 77.

(4) RADOSZKOWSKI O. - Faune Hyménopt. Transcaspienne, III. - Horae Soc. Entom. Ross., XXII, 1888, p. 349.

Fam. MUTILLIDAE

Ephutomma continua (Fab.) sbsp. **aurea** (Kl.)

Mutilla aurea, Klug J. C. F., Symb. Phys., II, 1829, Tav. IV, fig. 13. ♀.

Mutilla (Ephutomma) continua var. *aurea*, André Ern., Spec. Hymén. Eur. Alg., Vol. VIII, 1899-1903, p. 145, ♀.

Ephutomma continua sbsp. *aurea*, Bischoff H., Monogr. Mutill. Afr., Archiv. f. Naturgesch. Vol. 86, 1920, Abt. A, p. 151, ♂ ♀.

Migiurtinia (Somalia): M. Car Car, Gardo (m. 1000), 16-VI-53, 1 ♂; Galgalo (m. 200), 4 e 6-VIII-53, 2 ♀ ♀.

Le due femmine, almeno allo stato attuale delle cose, vanno attribuite alla *aurea* Kl., intesa secondo il concetto del Bischoff, soprattutto per ragioni geografiche, essendo questa l'unica forma della *continua*, sempre secondo il monografista tedesco, presente nella regione etiopico-somala. Ho già avuto occasione di notare (5), in base ad altri esemplari provenienti dalla regione dei laghi Stefania e Rodolfo, la presenza in quei luoghi di forme incerte che tuttavia tra le *aurea* non possono essere incluse. Dato però che il maschio che accompagna queste due femmine di Migiuurtinia è certamente ascrivibile alla forma klugiana, non ritengo di doverne separare i due esemplari dell'altro sesso anche se il colore delle frangie addominali è di un dorato un poco troppo pallido che si avvicina di più al giallo sporco, e se la struttura del torace è alquanto slanciata, simile a quella della var. *biskrensis* André.

Del resto il complesso gruppo delle *Ephutomma* ascritte alla *continua* non appare, a mio giudizio, ben chiaramente inquadrato e suddiviso, a causa soprattutto della eccessiva scarsità di materiale disponibile, e dovrà essere riveduto se affluiranno sufficienti elementi dalle varie parti dell'area di dispersione che è assai vasta, comprendendo tutta l'Africa a nord dell'equatore con punte nell'Asia paleartica.

Ronisia Scortecchi n. sp.

♀. Lungh. mm. 13½ circa. E' una bella forma a grandi macchie dorate che si ricollega, per il disegno fondamentale ed anche per diversi caratteri morfologici, alle *Ron. Robecchii* Magr. della Somalia, *nyikana* Bisch. dell'Africa orientale britannica e *ansifera* André dell'Africa meridionale, ma da esse bene distinta. Secondo lo schema, non sempre chiaro, tracciato dal Bischoff nella sua Monografia (6) questo nuovo

(5) INVREA F. - Miss. biolog. Sagan-Omo, Apterogynidae e Mutillidae. - Riv. di Biolog. coloniale, Roma, Vol. XI, 1951, p. 45.

(6) BISCHOFF H., l. c., pag. 182.

elemento della *Migiurtinia* potrebbe essere ascritto anche al gruppo della *penetrata* Smith come sottospecie se non vi ostassero la ricca maculatura e la forma e scoltura del capo e del torace. La somiglianza colla *Robecchii* da un lato, colla *ansifera* dall'altro dimostra appunto l'impossibilità di schemi precisi in gruppi folti di specie nelle quali tutte le combinazioni di sculture toraciche e di disegni cromatici addominali sono possibili.

La *Scorteccii* presenta i seguenti principali caratteri:

E' nera con la superficie superiore del capo e del torace in massima parte di un rosso molto scuro: tale colore sul capo è limitato in avanti da una linea che congiunge i margini anteriori dei due occhi e si stende posteriormente tra gli occhi stessi e lungo le tempie, senza toccarle, fino all'occipite compreso. Il torace ha neri gli angoli esterni allargati del pronoto e sono neri le pleure, il propodeo e le parti sternali. Il colore fondamentale dell'addome è nero con strette marginature brune sugli urosterniti dal secondo in poi. Il primo tergite del gastro porta una grande macchia centrale subquadrata di pubescenza di un bel giallo dorato lucente e dello stesso colore sono gli altri disegni chiari addominali e cioè: due macchie rotonde appaiate sul dorso del secondo tergite, quasi ad uguale distanza dai margini anteriore e posteriore e separate tra loro da uno spazio quasi doppio del diametro di ciascuna di esse, una macchia subtriangolare al centro del margine apicale dello stesso secondo tergite, una macchia centrale subtriangolare su ciascuno dei tergiti terzo e quarto — i quali, come pure il secondo, hanno una folta pubescenza dorata ai margini laterali esterni — una fascia intera sul quinto tergite ed una fitta corona di peli pur essi giallo dorati sul sesto, attorno all'area pigidiale. Il quarto tergite, all'infuori e subito ai lati della macchia centrale, ha qualche pelo dorato frammisto ai neri. Le frangie dorate laterali dei tergiti si prolungano sempre, molto folte e lunghe, sui corrispondenti sterniti. Oltre a questi disegni fondamentali vi sono sulla fronte e in parte sul vertice pubescenza coricata sparsa dorata non molto fitta, ma con una vaga apparenza di macchia, pubescenza eretta giallo dorata più chiara, molto fitta e piuttosto lunga, sulla faccia, sul clipeo, sugli scapi delle antenne, sulle guancie e in parte sulla superficie inferiore del capo, mentre superiormente la pubescenza eretta, frammista a quella coricata, è nera o bruna. La pubescenza eretta è nera e giallastra frammista sulle altre parti del corpo, particolar-

mente lunga e folta ai lati e inferiormente. Sui margini dei tergiti secondo e terzo la pubescenza eretta nera forma lunghe frangie elevate. Infine una pubescenza abbastanza folta di un giallo dorato chiaro si trova sulle zampe, compresi i tarsi. Le mandibole sono nere distalmente, rosastre alla base; le antenne nere superiormente, bruno chiare inferiormente; le zampe nere coi tarsi bruni, gli speroni e le spine delle tibie rosso bruni.

Il capo è largo appena più del pronoto, trasversalmente rettangolare, ma di poco più largo che lungo e perciò di apparenza subquadrata, col lato anteriore appena convesso, il posteriore rettilineo, i temporali subparalleli, con lievissima divergenza all'indietro, prolungati dietro agli occhi di una lunghezza leggermente superiore al diametro maggiore degli occhi stessi e cogli angoli posteriori debolmente arrotondati. La scoltura del capo è molto irregolare, a fosse generalmente molto grandi, con fondo piatto e orli rilevati, di forma subrotonda o pentagonale, spesso con andamento un poco allungato. Le mandibole sono bidentate col dente terminale lungo e piuttosto aguzzo. La forma del clipeo è invisibile sotto la fitta pubescenza che ricopre questa parte. Le antenne hanno il secondo articolo del funicolo molto lungo, quasi tre volte il terzo che è invece subeguale al quarto e al quinto.

Il torace ha il lato anteriore un poco convesso con gli angoli ben marcati, subacuti, ma non dentiformi. La zona pronotale è notevolmente allargata ai due lati i quali hanno i margini esterni un poco convessi: dopò tale allargamento i lati del torace sono all'incirca paralleli coi due rilievi estremi della pseudosutura meso-metanotale molto salienti, come pure sono salienti e tuberculiformi gli angoli posteriori, sul margine superiore della troncatura verticale. Non tenendo conto delle espansioni laterali del pronoto, il torace, a visione dorsale, appare di circa un terzo più lungo che largo. La sua scoltura è molto forte a larghi solchi longitudinali, con orli molto rilevati e fondo sublucido non punteggiato, i quali solchi percorrono per lo più l'intera lunghezza del torace fino alla pseudosutura meso-metanotale ed anche oltre, con aspetto qua e là più o meno serpeggiante. La faccia verticale del propodeo ha deboli e irregolari rilievi longitudinali poco salienti che limitano irregolari aree piatte, talora sublucide, talora molto leggermente scolpite. Le mesopleure sono invece lisce e lucidissime, le metapleure longitudinalmente scolpite.

I tergiti del gastro hanno una striatura longitudinale abbastanza fina e regolare: gli sterniti portano la consueta punteggiatura, rada sul secondo, più fina e fitta sugli altri. L'area pigidiale subtriangolare è irregolarmente e poco fittamente striato-granulata in senso longitudinale con l'apice quasi liscio e lucido.

Migiurtinia (Somalia): Bur Tingle (Haud), 5-8 Giugno 1953, 1 ♀, leg. Scortecci, olotipo nel Museo di Genova.

Un secondo esemplare ♀ si stacca alquanto da quello sopra descritto per avere il capo totalmente nero e dovunque ricoperto da una rada pubescenza coricata dorata, per i grossi solchi del torace più irregolari, ma della stessa grandezza e natura e per il quarto tergite del gastro portante, invece di una macchia centrale, una fascia intera di pubescenza dorata, più accentuata e più sporgente al centro. Non mi pare che vi sieno elementi sufficienti nemmeno per stabilire una varietà, tanto più che anche l'esemplare tipico ha sul quarto urotergite vaghe tracce di pubescenza dorata all'infuori della macchia centrale.

Questo secondo esemplare è di Gardo (Migiurtinia), 13-VI-53, leg. G. Scortecci.

Odontomutilla somalica Bisch.

Bischoff H., Monogr. Mutill. Afr., Archiv f. Naturgesch., Vol. 86, 1920, Abt. A, p. 265.

Migiurtinia (Somalia): M.ti Bahàia, En Havòlle (m. 1200), 31-VI-1955, 1 ♀, leg. G. Scortecci.

E' una forma ♀ del gruppo *ovata* Sich. Rad., descritta su di un unico esemplare della Somalia inglese (leg. G. W. Bury). Essa è caratteristica perchè lascia intravedere il confine tra il pronoto e il mesonoto per mezzo di un solco trasversale abbastanza visibile pur tra la forte scoltura del torace costituita da grosse costole longitudinali. Il corpo è tutto intensamente nero, comprese le antenne e le zampe, con due macchie appaiate argentee di forma quadrangolare sul margine apicale del primo tergite del gastro, altre due macchie simili sull'orlo apicale del secondo e due macchie corrispondenti, ma un poco più grandi e più larghe sul terzo. Frangie scarse argentee si trovano sui tergiti quinto e sesto e sul margine degli sterniti. La lunghezza di questo esemplare è di circa 16 mm., mentre quella dell'individuo tipico indicata dal Bischoff è di 17 mm.

Odontomutilla sp.

Una ♀ di 15 mm. di lunghezza presa a Toh (Càndala) il 29-6 1953, tutta nera con disegni addominali di un bel dorato scuro consistenti in una larga frangia sul margine apicale del primo tergite del gaster brevemente interrotta nel mezzo, in una fascia sul terzo tergite pur essa con una ancor più lieve divisione mediana, e in traccie incerte di pubescenza dorata anche sui tergiti quarto e quinto, le quali potrebbero far supporre fasce scomparse per logoramento, appartiene certamente ad una nuova specie. Non è però possibile darne la descrizione per la incompletezza dei disegni colorati che non permettono di accertare il numero e la natura delle fasce o frangie.

Dasylabris Deckeni (Magr.) sbsp. **signaticeps** André

André Ern. - Espèces nouvelles de Mutillides africains etc., Zeitschrift f. Hymenopt. u. Dipter., Vol. VIII, 1908, p. 136.

Migiurtinia (Somalia): M.ti Bahàia, Uar Medò (m. 2000), 4-VIII-53, leg. Scortecci, 1 ♀. E' una forma diffusa in tutta l'Africa orientale e comune in Somalia.
